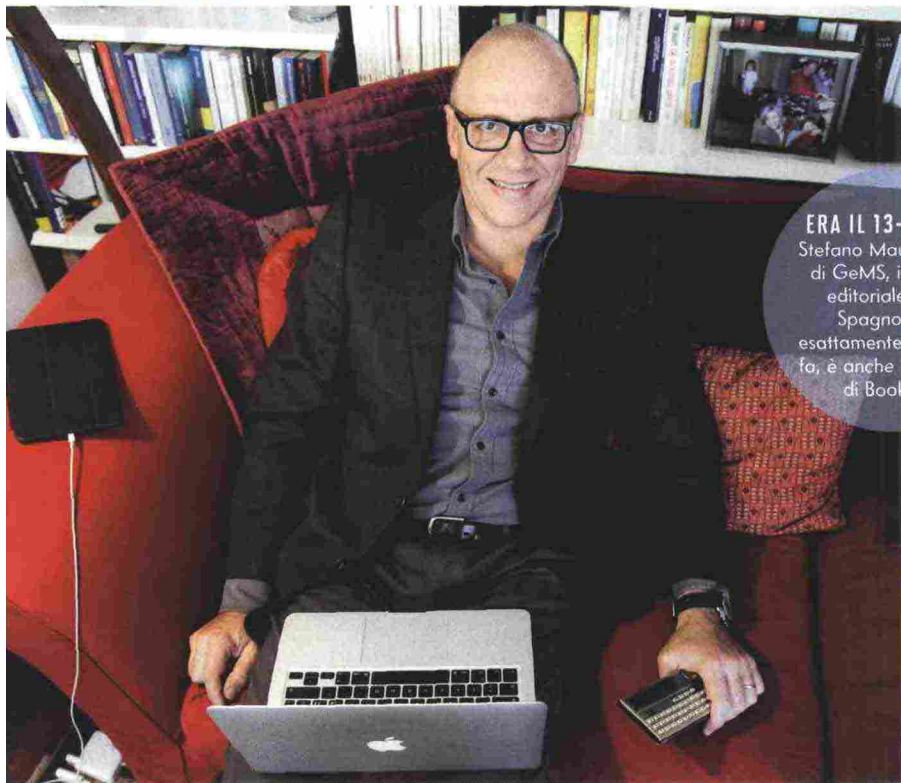


CARPE DIEM



ERA IL 13-10-2005

Stefano Mauri, a capo di GeMS, il Gruppo editoriale Mauri Spagnol, noto esattamente dieci anni fa, è anche l'ispiratore di BookCity.

possibilità di dare istruzioni a una macchina, per risolvere problemi».

Premesso che bisogna esserne capaci, di dare istruzioni a una macchina, seguiamo la storia di uno studente che s'imbatte in un convegno telematico e capisce che la Rete è il futuro, nel senso che Mauri lo immagina così come sarà, si fornisce di un Casio PB100, e impara a programmare in basic. A scrivere i dati di un problema, per poi immettere - riga per riga - i comandi per risolverlo. E come? «Questa è appunto la programmazione».

Ovvero quelle 10 mila righe in superbasic sviluppate su un Sinclair QL acquistato con i suoi risparmi, che traducevano i dati caricati in carte tematiche. Carte con cui Mauri ha composto la tesi in Geografia umana, un'indagine poi pubblicata sul mercato librario nazionale, ben srotolata in dettaglio. Carte con cui, entrato in Longanesi, ha creato una griglia di logica mensile per gestire il flusso di fornito/venuto/reso/giacenze, e così via, programmando. Per un decennio.

Un'oasi più emotiva che professionale: «Ha accompagnato un periodo travagliato, un trauma personale intorno ai 20 anni che ho affrontato immergendomi al massimo nella realtà». Sprofondato nell'abisso di 10 mila righe di comandi, nei dettagli più minuziosi, scomponendo ogni singola mossa in migliaia di piccole operazioni elementari, senza mai perdere l'obiettivo: «Quello sforzo intellettuale e di grande pazienza, quel tempo passato a dialogare con un computer, mi dava pace». Perché è finita? «Sono arrivati i software già pronti e ho abbandonato gli sforzi, molto poco volentieri». Nostalgia? «Come di tutte le cose che uno fa con passione». E che continua a fare, incrociando il mondo delle lettere e il mercato, seguendo numeri editoriali: «Unisco sacro e profano, creatività e realtà concreta, per pubblicare». La cura continua, non solo in ufficio: «Mi ha guarito una lenta ricrescita dei sentimenti, che ha fatto il salto di qualità con l'arrivo dei miei figli». Dal decennio di strategia è uscito anche un giocatore di scacchi? «Mi divertono le sfide che combinano logica e fortuna, ci vogliono dadi, non solo pensiero. Se anche un videogioco m'intriga, dopo una settimana mi stufò di perdere tempo». **LE**

IL GIARDINO SEGRETO

Avevo un programma

È cresciuto nel mondo delle lettere, ma ha una vera passione per i numeri. Così, più di trent'anni fa **STEFANO MAURI** ha iniziato a dare ordini a una macchina. E da allora mescola «sacro e profano»

di ANNAMARIA SBISÀ

Appassionato studente di materie umanistiche al liceo, laurea in Lettere, master in *Science of Publishing*, l'ingresso in Longanesi, fino all'attuale guida del Gruppo editoriale Mauri Spagnol, non è un caso che Stefano Mauri sia l'ispiratore di BookCity, festival del libro di Milano. L'idea è di tre anni fa, una miscela di logica e logistica: «Abbiamo passaggio di autori, librerie e case editrici, bastava mettersi d'accordo e la manifestazione era pronta».

La logica corrisponde al suo operare quotidiano: «Mi piace introdurre ordine in una dimensione naturalmente caotica». Quanto alle emozioni: «Ci s'innamora di un libro o di un personaggio, amo anche poter contribuire a trovare un buon titolo o una buona idea per lanciarlo, ma è il posizionamento nel mercato che più mi appassiona».

Mestiere imparato sul campo, per cui forse è nato, ma molto è diventato, grazie anche a un giardino segreto analitico, confinato in un decennio chiave, del mondo tecnologico e della sua vita. Si parla del 1983, dei primissimi pc e della sua capacità di programmarli. Rievocato alla larga: «È stato un momento di meditazione». Scendendo in dettaglio: «Sono stato folgorato dalla

LIBRI IN FESTA

Torna, dal 22 al 25 ottobre, BookCity, festival di lettura amatissimo dai lettori. Un'infinità di incontri (anche sui 400 anni, il prossimo 23 aprile, della morte di Shakespeare), premi Nobel (Herta Müller), autori di tutto il mondo, il calcio e la cucina legati ai libri: di tutto di più, in giro per Milano (bookcitymilano.it).